Periodico bimestrale ANNO VI - N. 2
Maggio-Dicembre 2012

OASI della GIOIA

COMUNITA' MARIANA MISSIONE GIOVANI

viviamo così

Dio mi ama di un amore immenso

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - CNS/ACCT N. 87/RMEP del 24/04/2007 - Roma

Voce dal cuore

DA CHE PARTE CI SCHIERIAMO: CON L'AMORE E LA VERITA' O CON LA … CATTIVERIA?

L'egoismo, la confusione e la cattiveria che investe la società di oggi, investe anche i nostri giovani.

Ne è prova la storia di Amanda Todd, la ragazza canadese che si è tolta la vita perché perseguitata e uccisa moralmente dall'uso perverso dei social network a disposizione della società di oggi. Ne hanno parlato i giornali nei mesi scorsi, ma è un episodio rivelante di quanta corruzione e cattiveria possa entrare in campo per vendicarsi di una persona che non vuole accettare di essere strumentalizzata. E' vero che anche lei stessa all'inizio ha accettato la provocazione dell'amico, ma quando poi si è rifiutata di essere coinvolta in una catena di male, lì è scoppiata la rabbia di chi voleva strumentalizzarla ed è cominciata una sequenza di diffamazione che l'ha perseguitata ovunque senza lasciarle tregua, tanto da portarla a scegliere la morte.

Colpisce anche il fatto che non abbia trovato una mano tesa, pronta, disponibile ad aiutarla.

E alcune domande sorgono spontaneamente dentro di noi.

Ad esempio: perché tanta cattiveria?

Si vive in modo egoistico, alla ricerca del più facile, del proprio tornaconto, del piacere immediato. I giovani che sono portati con più facilità a lasciarsi portare da ciò che appare facile e promettente, (anche se illusorio), vuoti di valori e senza punti vitali di riferimento, usano i mezzi che la nostra società mette a loro disposizione per soddisfare i sentimenti e gli istinti più immediati senza tante volte pensare alle conseguenze nefaste ed enormi delle loro scelte e delle loro azioni, conseguenze che a volte superano le loro previsioni e si rivelano perverse nello scopo e distruttive verso chi è preso di mira.

Il vuoto, la cattiveria, il disorientamento della società di oggi si riversa sui nostri giovani.

Una seconda domanda sorge spontanea: come mai Amanda si è sempre rivolta a persone sbagliate e non ha trovato una mano tesa , pronta ad aiutarla?

Questa ragazza, vittima di una enorme sofferenza, non ha trovato una persona capace di capirla ed aiutarla ad uscire da quella situazione. Anche i genitori, che hanno pure cambiato città per farle cambiare scuola e amici, non sono stati capaci di aprirla ai valori veri e costruttivi della persona e della vita. Questo rivela una mancanza ormai diffusa non solo di valori, ma anche di persone che diventano punto di riferimento e di orientamento per i giovani …

Non solo ma i giovani non sanno più cercare le persone giuste … e le persone giuste non sanno più cogliere i drammi e le interiori difficoltà dei giovani.

I giovani si rinchiudono nel loro mondo e gli adulti, sentendosi praticamente esclusi, fanno altrettanto. E' fondamentale saper superare tali barriere con un amore più grande della freddezza iniziale e trovare il modo di tornare a una comunione vera, semplice, profonda e costruttiva. Certo non è facile, perché il giovane sovente è superficiale e se percepisce aria di impegno è portato ad allontanarsi. Ma non ci dobbiamo fermare e, con l'aiuto dei giovani che ci credono, dobbiamo veramente riuscire a entrare nella loro vita e illuminarla con la luce dello Spirito che fa "nuove tutte le cose", portare loro i valori veri, quella purezza di cuore e di corpo che fa brillare i loro occhi e fa loro "vedere Dio".

Inconsapevolmente, ma nel loro più profondo, essi aspettano proprio questa luce che li realizza in pienezza e li apre al dono di sé per costruire con Dio la loro storia e portare a compimento la missione da sempre loro affidata dal Creatore.

Noi siamo chiamati ad essere strumenti, canali, portatori di questa luce e di questo Amore.

Padre Sergio, Teresina e Comunità

EDITORIALE

Dopo vari mesi di silenzio, riusciamo finalmente a rimetterci in comunicazione con voi attraverso il nostro giornalino.
Le realtà da seguire, le incombenze e gli altri impegni sono tali e tanti che non è facile riuscire a fermarci a mettere per iscritto gli avvenimenti più particolari che caratterizzano la nostra vita. Ma sentiamo fondamentale questa "comunione", questo condividere quanto il Signore e la Madonna stanno operando in noi, in mezzo a noi e attorno a noi.
Sì, perché "TUTTO E' GRAZIA".
E' Grazia il camminare insieme, in comunità, aiutandoci a rispondere al Disegno di Dio e di Maria su di noi e sui fratelli accanto a noi.
E' Grazia la preghiera comunitaria, la Parola e il Pane Eucaristico spezzato insieme.
E' Grazia la Provvidenza che sperimentiamo ogni giorno sulla nostra tavola, che ci aiuta a pagare i debiti, che ci fa sentire la Presenza di Gesù tra noi nei rapporti con i fratelli e nelle iniziative di evangelizzazione.
E' Grazia quella serena fiducia e la gioia che abbiamo in cuore al nostro risveglio e che ci accompagna durante tutta la giornata.
E' Grazia la famiglia, il lavoro, lo studio, gli amici, la parrocchia,…
E' Grazia il poter portare agli altri la luce che illumina la nostra vita e comunicare ai fratelli la gioia profonda che riempie i nostri cuori. E' Grazia il trovare fratelli che accettano e ricambiano tale dono, per cui si crea un'atmosfera di comunione, di accoglienza e dedizione reciproca e si sperimenta il vivere "come in cielo, così in terra".
E' Grazia anche ogni dolore, ogni difficoltà economica, ogni malattia o situazione che ci dà la possibilità di offrire con Gesù la nostra sofferenza al Padre per la salvezza del mondo.
E' Grazia avere una Mamma Celeste come Maria, che ci accoglie, ci accompagna, ci segue, ci consola, ci prende per mano e ci indica il cammino dicendo anche a noi "Fate quello che Egli vi dirà".
E' Grazia questo nuovo Papa, che ha preso il significativo nome di "Francesco", che già al primo apparire ci invita a pregare per lui, a metterci con lui in un cammino di fede e di fratellanza per costruire insieme la Chiesa, popolo e famiglia di Dio.
TUTTO E' GRAZIA…siamo immersi nella Grazia di Dio, a dispetto del male che ci circonda e che vorrebbe avvelenare la nostra esistenza… Siamo avvolti dalla Grazia…eppure tante volte non ce ne accorgiamo…ci lasciamo sopraffare dai nostri problemi, dalle nostre tristezze, dalle nostre difficoltà, dai nostri peccati, come se fossimo orfani, soli, impotenti, dimentichi di avere un Padre che ci ama, un Redentore che è morto per noi, uno Spirito che ci illumina, una Madre che ci accompagna…
Dimentichi che noi non abbiamo solo "un grande problema" ma abbiamo anche un "GRANDE DIO".

Bimestrale - Autorizzazione Tribunale di Civitavecchia n.6, 13.04.07 - Direttore Responsabile: Padre Sergio Raiteri - **Editore e Redazione:** Comunità Mariana Missione Giovani, Via della Scaglia Podere 11 - 00053 Civitavecchia (Rm) - **Tel. e Fax.** 0766/569081 - **C.C.Post.** 96841002 - **E-mail:** oasidellagioia@hotmail.it - **Web**: www.oasidellagioia.it - **Stampa:** Etruria Arti Grafiche, Civitavecchia.

Oasi della Gioia
Comunità Mariana Missione Giovani
Via della Scaglia, Podere 11
00053 Civitavecchia (Rm) - Tel. 0766/569081

PUNTO DI ARRIVO E DI PARTENZA: L'INAUGURAZIONE DELL'"OASI DELLA GIOIA"

"Già e non ancora": è il cammino della Chiesa ed è anche il nostro cammino. L'Oasi della Gioia, come Centro della nostra Comunità, è stato un punto di arrivo raggiunto con tanto sacrificio, ma è stato anche un punto di partenza, che ha segnato e continua a segnare tutto il cammino della nostra Comunità.

Dopo il 2000 il nostro cammino di fede è continuato in modo più metodico con i vari incontri per tutta la Comunità e con gli incontri, distinti e con ritmo diverso, per il gruppo dei giovani e per il gruppo delle famiglie; il campo di fine agosto dava l'occasione anche ai fratelli del Veneto e della Sardegna di trovarci tutti insieme.
La presenza del gruppo giovani ha portato in Comunità una vivacità nuova, con musiche, canti e spettacoli che preparavamo per portare il messaggio della nostra vita agli altri giovani.
Anche il continuare ad andare a Medjugorie con i pellegrinaggi del Veneto portava ai nostri giovani e famiglie una vita e un'atmosfera sempre nuova.
Nel 2001 sono venuti a Medjugorie con noi anche Gino Datti, la moglie Anna e la figlia Fabiola che allora aveva 17 anni: è stata per loro un'esperienza indimenticabile che hanno poi continuato in Comunità diventando per noi un aiuto prezioso e un sostegno forte e sempre disponibile in qualsiasi difficoltà.
Proprio a Medjugorie, in quello stesso anno, abbiamo incontrato la famiglia Righetto: Ernest e Luana con i loro quattro figli; proprio il contatto con la loro famiglia ha nuovamente fatto innamorare i nostri giovani della realtà della famiglia oggi tanto provata e oscurata.
Il Campo-Comunità del 2002 non l'abbiamo più fatto nella Scuola Materna di Pantano, ma ci siamo adattati nel salone e nei locali del nostro Centro, sebbene solo parzialmente intonacati e senza finestre. E' stata un'esperienza di povertà e sacrificio, ma vissuta nella gioia di essere già a casa nostra.
Al campo 2002 ha partecipato per la prima volta la famiglia di Ernest Righetto e Luana scesi da Treviso con i loro quattro figli. E' stato l'inizio del loro cammino con la nostra Comunità, cammino da cui nascerà pian piano la Comunità in Veneto.
A coronamento del Campo è stato tenuto il corso "Vita Nuova" da Carlos Macia De Lara della scuola di S. Andrea: è stato un momento di grazia ed un'esperienza forte per tutta la Comunità.
In questi anni la Comunità si è aperta a esperienze ecclesiali che ci hanno aiutato a crescere e a sviluppare con sempre maggior chiarezza il nostro carisma. Abbiamo sentito importante la partecipazione agli incontri del Rinnovamento dello Spirito, soprattutto alla Convocazione Nazionale di Rimini. Dal contatto con il Rinnovamento è scaturito non solo un nuovo modo di pregare sperimentando la potenza dello Spirito, ma anche un nuovo anelito e nuove strategie di evangelizzazione adatte al refrattario contesto sociale e giovanile di oggi.
Così pure abbiamo iniziato a partecipare anche al "Festival internazionale dei giovani" fatto a Medjugorie la prima settimana di Agosto: la gioia e la testimonianza di migliaia di giovani apriva il cuore e dava forza ai nostri giovani che facevano un'esperienza profonda di preghiera, imparavano a far entrare Maria nella loro vita concreta e a testimoniare con coraggio la fede a compagni e coetanei.
Un'altra esperienza importante iniziata alla fine del 2002 e che ripetiamo ogni anno, è il pellegrinaggio che la nostra Comunità organizza ai luoghi di Padre Pio. Il suo amore alla Croce e la sua spiritualità di offerta e di corredenzione pian piano ci sono entrati nel cuore.
Il Campo-Comunità 2003, sempre nel nostro Centro, ha avuto il suo culmine nella preghiera di effusione, a ricevere la quale ci ha preparato P. Arcangelo dell'Abbazia di Monte Oliveto (Siena); la grazia dell'effusione ha caratterizzato il nostro cammino degli anni seguenti facendoci sperimentare la potenza della preghiera fatta in unità e dei carismi posti a servizio della Comunità.
Contemporanei a tutte queste iniziative volte al nostro cammino e alla nostra crescita spirituale, proseguivano i lavori al Centro Giovanile facendoci toccare la mano della Provvidenza in tante persone che ci hanno aiutato. Non cerchiamo neppure di elencarle perché senz'altro non riusciremo a menzionarle tutte: siamo sicuri, però, che la nostra Madonnina ha scritto i loro nomi nel Suo Cuore.

E venne pure il giorno tanto atteso della nostra entrata nel nostro Centro Giovanile: giovedì 13 maggio 2004, festa della Madonna di Fatima, esattamente quattro anni dopo la posa della prima pietra.
I mesi seguenti sono stati segnati da intenso lavoro per arredare e sistemare i locali del Centro, per preparare la nostra cappellina interna, per sistemare la viabilità esterna e preparare l'inaugurazione della casa che, pensiamo per ispirazione dello Spirito Santo, abbiamo sentito di chiamare: "Oasi della Gioia".
Infatti durante il campo 2004, sabato 28 agosto, alle 16.30 abbiamo vissuto la cerimonia di inaugurazione del Centro "Oasi della Gioia" con la presenza del nostro Vescovo Mons. Girolamo Grillo, del Vicario Generale Mons. Luigi Raponi e altri sacerdoti, del Sindaco Alessio De Sio, dell'Architetto Mario Giuliani, dell'Impresario Alessandro Fumini, della famiglia Gregori e di tanti altri amici, benefattori, parenti e conoscenti da Civitavecchia, Tarquinia, Roma, Veneto, Piemonte e Sardegna che hanno condiviso con noi il ringraziamento alla Madonnina e la gioia di quel momento.

Dopo che P. Sergio ha illustrato la fisionomia del Centro "Oasi della Gioia" e ha rivolto un ringraziamento al Vescovo, al Sindaco, alle personalità e ai benefattori presenti e assenti, la Comunità ha espresso il suo messaggio di gioia con la rappresentazione della parabola del figliol prodigo sceneggiata dai bambini, con canti ed esperienze del gruppo giovani e del gruppo famiglie e da ultimo attraverso una danza indiana di Mary Selvi che finalmente era arrivata tra noi il 22 agosto precedente, festa di Maria Regina. Infine ha preso la parola Mons. Girolamo Grillo e ha espresso la sua meraviglia e soddisfazione concludendo con una frase che ci è restata nel cuore: "si vede e si sente che qui c'è la mano di Maria".
E con Maria noi vogliamo continuare la missione a cui Lei ci ha chiamato per portare la Sua luce e la Sua pace ai giovani e alle famiglie, realizzando così il suo materno Disegno d'Amore su di noi, su quanti ci ha affidato e su quanti ci affiderà.

Padre Sergio

INDIA: verso la realizzazione della nuova missione

Carissimi,

anche se sono passati alcuni mesi, sentiamo importante farvi giungere con il nostro giornalino il ringraziamento per averci accompagnato con il vostro aiuto e la vostra preghiera e vogliamo altresì comunicarvi i passi che il Signore ci ha permesso di fare per realizzare la fondazione di questa nuova Missione. Siamo arrivati a Bangalore il 19 giugno 2012 in cinque: P. Sergio, Sr. Teresina, Sr. Yesumary, Mauro Stocco di Massanzago (PD), che rappresentava le nostre famiglie, e Maria Righetto di Treviso che rappresentava i nostri giovani.

Per iniziare con un'esperienza di povertà le valigie sono arrivate con quasi due giorni di ritardo. Il giorno dopo io sono subito partito per Ranchi dove stiamo iniziando la nuova Missione perché c'erano da affrontare parecchie cose e risolvere varie difficoltà burocratiche. Invece Sr. Teresina, Sr. Yesumary, Mauro e Maria sono restati a Bangalore; dal 21 al 23 sono andati a Mysore a visitare le Suore Orsoline dove noi seguiamo varie ragazze orfane con l'adozione a distanza e il 25 mi hanno poi raggiunto a Ranchi.

Che esperienza è stata?

È stato un lasciarsi guidare, sempre attenti a cogliere la divina volontà che il Signore ci manifestava di giorno in giorno nell'affrontare i passi e nel risolvere le difficoltà che sempre ci sono in un'opera che nasce. È stato veramente bello l'incontro con il Cardinale Toppo, Arcivescovo di Ranchi che ci fa sempre sentire la sua paternità; Teresina finalmente ha potuto consegnarli la statua della nostra Madonnina che

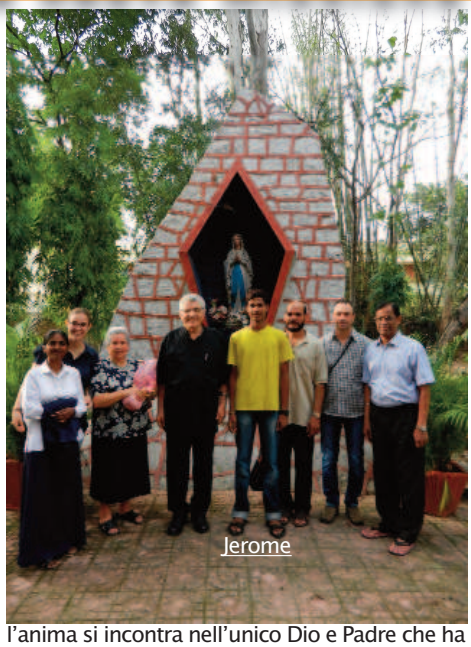
aveva promesso e Sua eminenza ha dato a Mauro e a Maria (che per la prima volta erano venuti in India), come segno di particolare

accoglienza, uno scialle caratteristico della loro tribù. Con lui abbiamo condiviso i passi che stiamo facendo e per tutto e per tutti abbiamo chiesto la Sua Benedizione.

Abbiamo anche accompagnato Jerome un nostro seminarista indiano, che inizia il quinquennio teologico, al seminario Pontificio di Ranchi, diretto dai Padri Gesuiti, che ci hanno

accolto con tanto amore e cordialità. Inoltre con il nostro Architetto di Ranchi siamo riusciti a completare il progeto dell'edificio della scuola materna con cui inizieremo la nostra missione.

Un altro passo importante è stato l'aver potuto assolvere le pratiche per la conclusione della registrazione di un secondo appezzamento di terreno. Accanto a tutte queste incombenze da seguire è sempre fonte di gioia il contatto con i bambini e la gente: la loro accoglienza, semplicità, gioia e serenità pur in mezzo a tante difficoltà ci lasciano sempre stupiti e ci comunicano fiducia, ottimismo e desiderio di abbandonarci sempre più all'Amore del Padre che vede e provvede. E' bello poi sperimentare come la fede ci fa veramente "tutti UNO": ti trovi a un altro capo del mondo, eppure ti ritrovi a vivere la stessa fede, a pregare con le stesse preghiere, a partecipare agli stessi sacramenti:



Jerome

l'anima si incontra nell'unico Dio e Padre che ha chiamato e riunito veramente "uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione" e ci ha donato lo stesso "Spirito" di figli che ci fa tutti un solo corpo.L'ultimo giorno, a Calcutta, siamo passati alla tomba di Madre Teresa: siamo tornati con l'anima più aperta all'Amore e più ricca dell'Essenziale, che cerchiamo di incarnare staccandoci da tante cose superflue e vane.

Ringraziamo tutti voi che seguite la nostra Missione e ci aiutate a realizzare il progetto di Maria con il vostro aiuto e la vostra preghiera: la Madonna non mancherà di colmarvi con le sue grazie e benedizioni. Con affetto, in Maria sempre.

Padre Sergio

COMUNITA' INTERNA: missionari della gioia

Dall'agosto 2012 la nostra comunità interna si è arricchita di tre presenze: ***sono arrivati Giovanni Maria e Pier Luigi dalla Sardegna e Fabio dal Piemonte.*** *Ora, con le due sorelline indiane e con Padre Sergio e Teresina formiamo una bella famiglia. La vita comunitaria ha richiesto e continuamente richiede un aggiornamento di ruoli e un rinnovamento nei programmi, perché tutto possa svolgersi e crescere in armonia ed essere nel mondo i* ***"Missionari della Gioia"*** *che Dio ha pensato.*

Voglio condividere la mia esperienza di questi primi mesi passati come membro interno della comunità. Da fuori non pensavo che potesse essere così bello vivere con delle persone estranee alla propria famiglia d'origine. Sono venuto a Civitavecchia compiendo un po' un salto nel vuoto, nel senso che sapevo le sicurezze che lasciavo, ma non sapevo quello che avrei trovato. Con mia sorpresa ho constatato che le cose stanno andando in modo pienamente soddisfacente. Il clima della comunità è tale che fa onore al suo nome di "Oasi della Gioia". La mattina mi faccio delle gran risate con Fabio, mentre andiamo in treno all'università. Ognuno di noi svolge la sua mansione e tutti ci completiamo. Ogni tanto Teresina mi corregge perché vuole che la mia vita rifletta una maggiore armonia, ma anche sotto quel profilo, chi mi conosce, vede che sto cambiando. Le giornate sono molto piene di impegni, non è semplice restare al passo con le esigenze dello studio universitario, però avanti con fede e speranza! Se Dio è con me, chi sarà contro di me?

Pier Luigi Mura

CAMPO GIOVANI: cercatori d'amore, in viaggio verso la libertà

Quest'anno il campo estivo (dal 5 all'11 agosto) ha visto il gruppo dei giovani e degli adolescenti impegnati in due percorsi differenti, sebbene alcuni momenti del cammino formativo siano stati condivisi. I vari momenti sono stati sviluppati attraverso diverse modalità comunicative ed educative quali discussioni di gruppo, giochi di ruolo, condivisione di esperienze di vita, testimonianze di personaggi, visione di filmati-documento, diapositive, dinamiche articolate, attività ludico-sportive, ecc.

Gli adolescenti sono stati i protagonisti del già collaudato corso "Cercatori d'Amore" dove si sono confrontati su tematiche quali la libertà, l'amore umano, l'amore come dono e Dio sorgente dell'Amore. Si è cercato di mettere insieme un percorso coinvolgente nel quale i ragazzi sono arrivati a scoprire che il senso del nostro esistere è una cosa sola con la ricerca dell'amore.

Lo slogan che ci ha accompagnato è stato:

"Sul cammino dell'amore ci giochiamo la nostra felicità, la riuscita della nostra vita".

Con i più grandi, invece, attraverso la metafora del viaggio, si è partiti cercando di dare una spiegazione a quel desiderio di evasione che spesso hanno i giovani e che li spinge a mettersi in ricerca di qualcosa, per poi scoprire che questa ricerca di libertà è in realtà il desiderio profondo di dare un senso alla nostra vita.

Abbiamo poi riassunto le qualità umane che occorrono per affrontare un viaggio (sincerità, ascolto, coraggio, condivisione e fiducia in se stessi), abbiamo scoperto che la strada è anche luogo di incontro e di relazione con Dio e con gli altri, luogo di scoperta della propria vocazione, ma anche luogo in cui non mancano mai difficoltà e tentazioni, come tutte quelle "scorciatoie" che ci portano a conformarci alla mentalità del mondo.

Su quest'ultimo tema delle tentazioni, è stato preparato anche **un bellissimo mimo dal titolo "Gesù salva",** interpretato dagli stessi giovani. Infine si è arrivati alla conclusione di come sia importante, per coloro che hanno incontrato Gesù, la testimonianza e la coerenza di vita cristiana. Momenti toccanti sono stati la "veglia alle stelle" e l'adorazione Eucaristica. Il campo si è concluso con una serata di evangelizzazione al Lido di Tarquinia, sul piazzale della Chiesa di "Maria SS.ma Stella del mare", grazie all'accoglienza del Parroco. Durante la serata abbiamo coinvolto i passanti con musica, canti, danze e con testimonianze su come Gesù ha cambiato la nostra vita!

Ecco di seguito alcune testimonianze:

"…questo campo è stato stupendo…mi sono emozionata e divertita. Mi ha colpito tutto: dal film alla caccia al tesoro, l'orienteering , l'Adorazione, la veglia alle stelle poi è stata veramente bella".

"Una cosa che non dimenticherò mai è quella mattina in cui siamo andati a proporre dei questionari ai giovani della nostra città riguardo all'affettività…perché è stato un uscire fuori vincendo anche la vergogna…".

"Non era la prima volta che dormivo in comunità, ma alzarsi presto è stata comunque una fatica… però poi pensavo che tutti provavano la stessa cosa e allora mi facevo coraggio…Grazie a tutti e grazie Gesù!".

"…ciò che ho appreso cercherò di portarlo ai miei amici e tra i miei compagni di scuola condividendo il mio comportamento e i miei pensieri con loro…non avendo paura e non vergognandomi di Dio, ma testimoniandolo!".

"…sono libera di scegliere se so scegliere bene, sono libera di amare se so amare con l'Amore Vero…non va' dove ti porta il cuore, ma porta il cuore dove è bene!".

"…ho scoperto che sono un prodigio agli occhi di Dio. Ho imparato ad amare in modo puro il fratello. Ho imparato ad usare la 'bussola dell'amore!'".

"E' stato bello confrontarsi con gli altri e conoscere di più le persone del mio gruppo, in modo particolare ho cominciato a vedere in modo diverso molte persone che avevo 'etichettato'".

"…è stato un campo di Comunione Fraterna!…mi è piaciuto molto parlare del matrimonio e della consacrazione".

"…mi ha colpito molto l'attività della veglia alle stelle…ho capito meglio chi sono e chi siamo…porto con me la consapevolezza di essere parte di una costellazione, di un disegno di Dio e che posso portare la luce lì dove c'è un po'di buio!".

"…sono contenta di aver partecipato a questo nuovo campo… è stato bello riscoprire la purezza, mi ha riavvicinato a Maria e alla Sua scelta di Dio, totale! Così ho riflettuto anch'io sulla mia…ho capito che la mia scelta deve essere più forte e che le mie sofferenze mi danno l'opportunità unica di essere più vicina a Gesù e di vivere una nuova vita in Lui! Stando poi attaccata a Lui ho trovato la forza di partire ed andare ad annunciare Dio ai giovani! Senza parlare di Lui, ma vivendolo con i fratelli e con chi incontravamo. E' stato fantastico fare Adorazione meditando e contemplando le parole della bibbia applicate alla mia vita…mi porto a casa una nuova forza in Dio e la voglia di essere Suo strumento!".

a cura di Monica e Andrea C.

CAMPO FAMIGLIE

CORSO "GIUSEPPE"

Nei giorni 13,14 e 15 Agosto c.a., presso l'Oasi della Gioia, abbiamo vissuto un corso

esperienziale dal titolo *"Giuseppe, dalla discordia alla riconciliazione"* portato da Don Luca Paitoni della scuola di evangelizzazione "Sant'Andrea" assistito dall'equipe della nostra Comunità. Nelle vicende dei componenti della famiglia di Giacobbe, padre di Giuseppe, si rispecchiano le relazioni di ciascuna famiglia e di ogni comunità cristiana che ha bisogno di essere educata ad una nuova relazione con Dio, come Padre e con gli altri, come fratelli.

Ma il cammino e quindi l'esperienza può essere fatta in due modi diversi: da turista o come pellegrino. Il turista vive tutto in modo superficiale affidandosi al caso, mentre il pellegrino è capace di approfondire ed accogliere le situazioni della vita, che, perché illuminate dalla Parola di Dio, diventano un'opportunità.

La nostra comunità ha potuto sperimentare particolari momenti di preghiera e di invocazione dello Spirito Santo il quale ha acceso il desiderio di perdonare, operando autentiche riconciliazioni e profonde guarigioni interiori da tutte quelle ferite che abbiamo ricevuto dai fratelli.

Il cammino di Giuseppe è diventato il nostro ed il suo desiderio di cercare i fratelli ha suscitato un rinnovato impegno nella nostra chiamata personale e comunitaria di riportare a Maria i figli che non ha più, i figli dispersi nel deserto del mondo.

Maria Grazie e Fabrizio G.

VISITA DEL VESCOVO

Venerdi 17 agosto il nostro campo è stato rallegrato dalla visita del nostro Vescovo Mons. LUIGI MARRUCCI, che ha voluto celebrare con noi la S. Messa e intrattenersi poi anche per la cena. Dopo la cena ha risposto con gioia alle domande rivolteGli dai nostri bambini. E' stato un momento di famiglia in cui tutti abbiamo sentito il Suo cuore di padre.

MEDJUGORJE: un meraviglioso pezzo di paradiso

Dal 29 settembre al 4 ottobre 2012, con alcuni giovani e famiglie della nostra Comunità, abbiamo partecipato al pellegrinaggio a Medjugorje organizzato dal Gruppo S.Giuseppe di Belluno. Per tutti noi è un appuntamento annuale molto importante che ci permette di ringraziare la Madonna di tutte le grazie che ci dona e continuare a pregarla che ci stia vicino in questi momenti di prova che la Chiesa e tutti noi stiamo vivendo, per essere veri testimoni di Cristo.

"Devo dire che, anche se non c'era il festival dei giovani, questo pellegrinaggio è stato ancora più bello perchè ero insieme ai giovani di Treviso, Civitavecchia e Sardegna e poi ho vissuto esperienze fantastiche come la veglia di notte sul Krizevac; insomma sono rimasto molto contento di questo pellegrinaggio sia per le persone che mi sono state accanto e sia per le cose che abbiamo fatto, portando così a casa un grande dono che Dio ci ha dato".

Samuele R.

"Mi è piaciuta molto la preghiera di liberazione e guarigione della prima sera perché tra noi c'erano persone che non avevano mai assistito e si sono trovate in difficoltà di fronte alle persone disturbate... noi quasi spontaneamente ci siamo messi in cerchio e a pregare tutti insieme... ed è stato bellissimo perché ho sentito molto forte l'unità tra di noi. Anche quando abbiamo fatto alcuni balli della Cristoteca ho sentito molto forte il legame tra i giovani... perché è bastato uno sguardo per capirsi... spero di fare nuovamente questa esperienza con la mia comunità!".

Maria R.

"Tornare a Medjugorje dopo 5 anni è stato emozionante. Rientrare in chiesa è stata la cosa più bella, ma anche ripercorrere i monti è stata un'esperienza che non dimenticherò mai. Ritornare con la comunità è stato ancora più bello perché a tavola abbiamo parlato con gli adolescenti di quello che avevamo sentito e vissuto durante il giorno. Lì si respira aria di Maria e soprattutto durante la Messa ho sentito la presenza di Gesù in mezzo. Mi piacerebbe molto ritornare".

Gioele R.

"Tornare a Medjugorje, dopo 5 anni, mi ha fatto un certo effetto, ma allo stesso tempo mi ha fatto piacere andarci con buona parte della comunità. Sono stati sei giorni fantastici in cui ho sperimentato molta unità in ogni cosa che facevamo... dal digiuno alla veglia... dalla salita sui monti all'apparizione... dall'adorazione alle piccole uscite che facevamo noi giovani. In quei giorni ho vissuto momenti di vera pace vivendo intensamente l'unità con tutti. Medjugorje è secondo me un pezzo di paradiso ed è per questo che, tornata a casa, ho fatto così tanta fatica a ritornare alla quotidianità".

Sara R.

"Quest'anno ho avuto la grazia di andare, come altri del nostro gruppo, per la prima volta a Medjugorje. Quello che mi ha colpito è stata la semplicità e l'atmosfera di preghiera che quei luoghi ti permettono di sperimentare. Tutto a Medjugorje parla di Dio. Il gruppo con cui ho condiviso l'esperienza del pellegrinaggio è stato altrettanto speciale! Anche per questo ringrazio il Signore. La cosa importante che ho capito è quella di vivere Medjugorje in ogni momento della nostra vita, attraverso la semplicità, la preghiera, la concretezza della vita ordinaria, come la Madonna, ormai da più di 30 anni, ci chiede di fare! Bisogna semplicemente ascoltarla!".

Fabio B.

"Solamente quest'anno sono riuscita a realizzare il mio sogno... andare a Medjugorje... ma il regalo più grande che ho ricevuto è stato quello di poter andare insieme al mio ragazzo Sebastiano. Quando ho visto la chiesa di Medjugorje mi sono scese le lacrime dalla commozione... quando siamo andati alla croce blu ho sentito una pace immensa e tanta semplicità... Medjugorje mi ha fatto davvero scoprire la figura di Maria come Madre, ma soprattutto come Regina della Pace: solo Lei può colmare il vuoto che c'è dentro di noi! Sono davvero contenta e spero di poter tornare presto in quel meraviglioso pezzo di paradiso!".

Pamela S.

"TRE GIORNI GIOVANI"

Quest'anno, alla consueta "Tre giorni giovani", dall'1 al 4 novembre, abbiamo potuto sentire, in modo particolare, l'amore di Dio per ciascuno di noi, e scoprire l'immenso valore che abbiamo ai Suoi occhi, grazie al corso "Tu sei prezioso". Il corso fa parte del progetto giovani (Youth Project) della Scuola di evangelizzazione S. Andrea (in via di approvazione Pontificia) fondata nel 1980 da José H, Prado Flores, teologo e biblista, predicatore in 52 paesi. Questo progetto parte da un primo incontro personale con Gesù e successivamente si propone di formare i giovani all'evangelizzazione, aiutandoli a costruire un rapporto personale e stabile con Gesù da cui partire per imparare ad essere protagonisti nell'annuncio del suo Regno, e di renderli capaci di formare, a loro volta e nel proprio ambiente, altri giovani all'evangelizzazione. Il corso è stato predicato da Marco, Luigina e Mirko, tre giovani della Parrocchia S. Gabriele dell'Addolorata di Pescara, che hanno saputo catturare l'attenzione dei trenta giovani presenti sia con le coinvolgenti dinamiche, previste dal corso, in cui ciascuno era chiamato in prima persona a sperimentare quanto ascoltato, sia con le loro testimonianze personali di vita vissuta.

I tre giovani predicatori di Pescara sono stati aiutati, secondo il metodo della Scuola, da alcuni nostri giovani, costituendo di fatto una équipe, che si è occupata dei cartelloni con i disegni relativi al corso, delle scritte, dei materiali necessari per le dinamiche, dei canti e dell'intercessione di preghiera per il buon esito del corso. Questo lavoro di équipe, oltre ad essere necessario per la riuscita del corso, è anche previsto dal metodo per formare i giovani che intendono proseguire in questo tipo di attività di evangelizzazione, e renderli quindi capaci di replicare i corsi ricevuti, per poterli portare, a loro volta, ad altre realtà.

Dopo i due giorni di corso, nell'ultimo giorno a disposizione, abbiamo avuto modo di parlare della nuova evangelizzazione (tema trattato dal recente Sinodo dei Vescovi di ottobre scorso), andando ad approfondire i vari metodi di evangelizzazione, sperimentati ed efficaci, oggi a servizio della Chiesa.

Oltre ai corsi della Scuola di evangelizzazione S. Andrea, abbiamo parlato delle Sentinelle del Mattino, nate dopo il discorso di Giovanni Paolo II alla GMG di Roma 2000, e dei loro metodi di evangelizzazione di strada come la collaudatissima missione "una luce nella notte" e di tutti quei metodi che consentono di seguire e prendersi cura dei giovani che si sono avvicinati da poco alla fede.

Abbiamo avuto modo così di prendere visione di queste esperienze e prossimamente cercheremo di capire quali possono essere quelle più adatte alla nostra realtà comunitaria per poter portare avanti *la nostra missione, quella cioè di portare Gesù ai giovani d'oggi.*

Ecco di seguito alcune testimonianze dei partecipanti:

"Il corso è stato bellissimo e interessantissimo, I predicatori erano ben preparati e hanno saputo trasmettere benissimo i contenuti del corso".

"Per me non erano argomenti nuovi, ma con il corso li ho compresi meglio ed ho fatto più chiarezza: un'esperienza senz'altro da ripetere".

"E' stata un'esperienza di Dio vissuta e molto sentita, Ho imparato che non devo temere nulla perché Dio mi ama di un amore immenso".

"Ho compreso che, anche quando non sembra, Dio mi è sempre vicino e mi ama… e qualsiasi cosa mi accada fa parte del suo eterno disegno d'Amore per me".

"Questo corso mi ha fatto capire che sono preziosa agli occhi di Dio, al di là dei miei pregi e difetti, perché sono Sua figlia. Ho sempre trovato ingiusto che Gesù si sia sacrificato anche per me, ma adesso ho capito che lo ha fatto perché mi ama immensamente, e per amore si fa tutto".

"Con questo corso ho fatto l'esperienza di un Dio che non ti abbandona mai e che ti è vicino anche quando non lo senti con te".

"E' stata un'esperienza molto forte: ciò che ho vissuto era proprio quello di cui avevo bisogno in questo particolare momento della mia vita. Dio ha veramente parlato al mio cuore e mi ha fatto sentire amata. E' stata una delle più belle esperienze di fede della mia vita".

"Il corso è stato coinvolgente e molto sentito. I predicatori sono stati straordinari, hanno parlato in modo semplice ma profondo".

"Era da tempo che desideravo riscoprire l'amore di Dio per me, ed è stato molto bello, soprattutto, avere una forte intimità con Dio. Il corso mi ha dato molto coraggio e speranza in più. I predicatori sono stati molto simpatici, ma soprattutto profondi: ci hanno amato e raccontato le loro esperienze di Dio".

"Mi è piaciuto molto quando hanno parlato della missione… per me è un momento particolare in quanto tra poco dovrò scegliere la facoltà universitaria… ed il corso mi ha reso consapevole che se non faccio ciò che sono chiamato a fare, perdo il meglio della mia vita, e altre persone ne risentiranno".

"Ho compreso che Dio ha scelto proprio me per una missione specifica".

"Sono stata contenta, il corso mi è piaciuto subito. Non avevo mai pensato così seriamente a come siamo condizionati dal mondo, anche inconsapevolmente".

"Ho capito che agli occhi di Dio, anche con i miei difetti, sono importante e preziosa. Il corso è stato semplice da capire ma molto profondo e capace di spiegarmi tante cose in poco tempo: molto bello".

"A mio parere il corso è stato efficiente ed efficace, e i predicatori sono stati bravissimi. Anche se ci sono cose che non mi piacciono di me, ora le accetto, perché Dio mi ha voluto così e ora so che sono preziosa ai suoi occhi".

a cura di Monica e Andrea C.

Un pò di noi . . .

Pellegrinaggio da PADRE PIO

Nei giorni 16-17 e 18 novembre 2012, il nostro pellegrinaggio da "Nonno Pio" è stato un indimenticabile viaggio tra cielo e terra.
La prima tappa a Manoppello ci ha del tutto incantato, viso a viso con Gesù sofferente, così come appare nella stoffa miracolosamente impressa, quello sguardo che a duemila anni dalla sua passione, sembra essere così vivo ed ancora sofferente, che aspetta lì chiunque voglia far incontrare i propri occhi con quelli di colui che ha dato tutto per noi;
Il viaggio è poi proseguito alla volta di Lanciano dove abbiamo potuto vedere uno dei più grandi miracoli eucaristici esistenti. Partecipare lì all'Eucarestia, presieduta da Padre Sergio, è stata una forte emozione. Vedere quella piccola porzione di cuore e quei grumi di sangue ed essere coscienti che si trattava della carne e del sangue di Gesù, ci ha fatto capire l'importanza della partecipazione all'Eucarestia, che oggi con troppa disinvoltura, si tende a tralasciare.
Poi nella gioia che mai ci ha abbandonato siamo partiti per San Giovanni Rotondo, dove la nostra piccola Miriam ha potuto incontrare il suo caro "Nonno Pio". Abbiamo condotto Miriam fin davanti alla Teca dove riposa il Santo e lì, presa dall'euforia, ha tentato di staccarsi dalle braccia del papà e scavalcare il divisorio che la separava dalla teca perchè doveva chiedere a Nonno Pio una cosa:<<Nonno Pio, guarisci nonno Giulio...>>. Nonno Pio avrà certamente sentito quella voce innocente….
Per ultima, ma non da meno, la toccante Via Crucis che ha visto i nostri giovani protagonisti della preghiera, sentita e vissuta come cirenei.
Poi il ritorno, con la visita a Pietrelcina, è stato tutto un canto ed un ballo senza fine: "Cristoteca on the road"... ci mancava poco che si mettesse a ballare anche l'autista.
Esperienza di una grande famiglia di famiglie che hanno goduto in questi pochi giorni di un momento di Paradiso.

Miriam, Claudia, Emanuele, Marzia e Claudio B.

SUOR ANNA: danzare per Dio

Sabato 24 e domenica 25 novembre abbiamo avuto tra noi Sr. Anna Nobili, iniziatrice della "Holy Dance" scuola per evangelizzare danzando: "Dio danza ed entra nella storia nei nostri giorni danzando. Non importa quale tipo di danza tu possa preferire…loda danzando, Dio Padre ti abita dentro".
Con lei abbiamo vissuto due giorni di stages in cui ci ha donato la sua esperienza personale, la sua esperienza di danza e di evangelizzazione tra i giovani. Non solo ci ha insegnato nuovi passi, nuove danze…ma soprattutto ci ha comunicato l'arte di danzare per Dio, confermando e completando il desiderio che sentivamo dentro di fare delle movenze del nostro corpo, che è tempio di Dio, uno strumento per portare la bellezza e la gioia di Dio ai nostri fratelli.

Ecco alcune testimonianze:
"E' stato molto bello vivere con lei questi momenti di grazia e imparare da lei un modo nuovo di ballare! Nel suo ballare trasmetteva tanto amore e gioia e ci donava anche tanta sicurezza e unità. E' stato importante per noi vedere una suora che ci incoraggiava e ci dava la sua esperienza di evangelizzazione iniziata prima di noi e che porta già frutto. Ci ha confidato che per portare frutto l'evangelizzazione deve cominciare subito; ci ripeteva sempre "voi siete pronti, uscite!" perché l'importante è essere in gruppo e ballare. Ho visto Sr. Anna come una grande occasione che Dio ci donava per spronarci a evangelizzare. Molto importanti sono stati i consigli che ci ha dato e molto toccanti sono stati i momenti di silenzio e spiritualità che ci ha fatto vivere".

"I due giorni con Sr. Anna sono stati veramente bellissimi e sono stata contenta di sentire la sua totale disponibilità nei nostri confronti. Mi è piaciuto ascoltare la sua storia e ho riflettuto su quanto il Signore possa su ognuno di noi e quanto può essere rivoluzionata la nostra vita. E' stato emozionante essere sua alunna e sono stata contenta che ci abbia spiegato bene che il corpo è tempio dello Spirito Santo: Sr. Anna si muoveva con grazia dalla testa ai piedi, era leggiadra e semplice! I balli che ci ha insegnato sono stati coinvolgenti perché creano l'unità del gruppo e anche i momenti di preghiera sono stati belli e profondi".

"Sr. Anna, per quel poco che l'ho conosciuta, mi è sembrata una persona alla mano. La mattina in cui è arrivata l'abbiamo accolta con dei balli…e lei si è subito messa in ballo con noi! E' proprio vero che dal tipo di incontro che hai con Dio la vita ti cambia…e lei ne è un esempio vivente. Sr. Anna ci ha lasciato delle coreografie tra le quali il flash mob…chi l'avrebbe mai detto che anche una suora si sarebbe messa a farlo! Mi ha fatto piacere conoscerla e mi auguro che ci siano altre occasioni per incontrarci".

"Nei due giorni passati con Sr. Anna è come se Dio avesse distrutto e ricostruito tutto quello che avevamo dentro. Almeno per me è stato così: vedere come spesso arrivi a toccare il fondo, quasi all'inferno e Lui viene a prenderti nonostante tutto. Sr Anna è un esempio e una testimonianza grande in tutti gli aspetti possibili, sia a livello umano che spirituale. Mi ha insegnato che si può essere la persona peggiore al mondo, ma che Dio ti ama lo stesso; puoi pensare che si sia dimenticato di te, ma Lui è sempre lì pronto a prenderti in braccio per portarti in alto, per farti tornare a volare. Suor Anna è stata per me un forte esempio di vita".

a cura di Marica M.

LAVORI VILLAGGIO FAMIGLIE

I lavori all'edificio del Villaggio Famiglie sono ancora fermi. Con l'aiuto dei mezzi ENEL abbiamo dato una spianata al terreno per rendere più armonioso lo spazio a fianco all'Oasi che a causa dei lavori era stato occupato da materiali vari. Ora si è trasformato in un prato verde … speranza.
Ma i lavori sono ancora fermi sia perché stiamo ancora pagando i debiti, sia perché con la crisi economica anche le offerte sono diminuite e non si riesce più a sostenere il ritmo dei pagamenti di prima. **Stiamo aspettando che la Provvidenza ci mandi o ci aiuti a trovare una donazione consistente che possa rimettere in moto la dinamica dei lavori**. Intanto continuiamo a pregare con fede, sicuri che Dio non mancherà e la Madonna prima o poi sbloccherà la situazione.